

Riunione Rotary Club Messina – 05/03/2024

Capocrazia: se il presidenzialismo ci manderà all'Inferno

«È un libro che parla della nostra bella Costituzione e dei tentativi di riformarla», ha esordito così il past president del Rotary Club Messina, Antonino Samiani, introducendo la riunione di martedì 5 marzo dedicata alla presentazione di “*Capocrazia: se il presidenzialismo ci manderà all'Inferno*”, ultimo libro del prof. Michele Ainis.

«Il volume indica virtù e vizi del presidenzialismo e passa in rassegna la storia italiana delle riforme, fatte e abortite, con un linguaggio chiaro e comprensibile, con precisione ed esempi puntuali e ironici. Non sono le riforme a lasciare perplessi ma i riformatori», ha aggiunto Samiani, presentando i relatori dell'incontro, il prof. Antonio Saitta, ordinario di Diritto Costituzionale, il prof. Giovanni Moschella, ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico all'Università di Messina, oltre all'autore Michele Ainis, editorialista, costituzionalista e scrittore.

Riforma necessaria? E in senso presidenzialista? Sono le domande alle quali ha provato a rispondere il prof. Saitta: «Non va stravolta, ma ritoccata e adeguata e prima andrebbe attuata. Il grande tema è perché i governi in Italia hanno una instabilità unica nel mondo occidentale, quindi andrebbe riformata la parte dell'organizzazione dello Stato per dare un governo stabile». Una situazione dovuta a una causa ben precisa: «La crisi italiana non è delle istituzioni, ma dei partiti, un sistema che è degenerato», ha aggiunto il docente, poco convinto dalla possibile riforma: «Non si sa quale sia il testo definitivo e ha già tradito le promesse elettorale. È un libro da leggere – ha concluso –, tratta temi ostici e tecnici ma è prezioso sia per il costituzionalista sia per chi non lo è». Si è concentrato sul tema della governabilità, invece, il prof. Moschella: «Non dipende solo dalla durata, ma dall'efficacia dell'azione dei governi che non riescono a imprimere un indirizzo politico». Serve, quindi, un cambiamento: «Siamo in una fase di grande rafforzamento del potere esecutivo del governo e del presidente del Consiglio – ha spiegato – a fronte di una perdita di ruolo e identità delle Camere e del Parlamento ed è da attribuire alla deriva di personalizzazione». Si tratta di una riforma che lascia ancora tanti dubbi su modalità e obiettivi: «I contenuti non sono chiari. Se l'obiettivo è garantire stabilità e governabilità non è lo strumento più efficace. Il problema – ha sottolineato il docente – non è rafforzare il governo ma bilanciarlo con il ruolo del Parlamento e questo passa da una revisione profonda del sistema elettorale».

Dubbi sollevati anche dal prof. Michele Ainis nel suo libro: «La riforma presenta varie contraddizioni politiche, perché si vuole consegnare ai cittadini il potere di decidere chi governa, ma senza il referendum non si lascia decidere». Sono basi incerte quelle da cui parte l'idea di riforma: «La conservazione non è sempre negativa e il rinnovamento non è sempre positivo ma dipende da quello che si vuole conservare o rinnovare. Il problema è che i cittadini non vanno più a votare perché – ha continuato – il voto vale sempre meno e i giochi si fanno prima». Una situazione di crisi generale della politica che, secondo il prof. Ainis, potrebbe trovare una soluzione con il modello islandese: «Non credo che accadrà mai ma si dovrebbe eleggere un'assemblea di non parlamentari e con pochi costituzionalisti che possa ricevere stimoli e proposte dai cittadini elaborando un progetto da trasmettere al Parlamento, ma senza sostituirsi e poi un referendum per coinvolgere tutti nella stesura delle regole».

«È un libro che fornisce gli strumenti necessari per dare un giudizio sulle riforme che dovremo votare», ha concluso il past president del club-service, Antonino Samiani, che ha consegnato al prof.

Michele Ainis il volume “*San Gregorio: una chiesa messinese scomparsa*” e “*Territorio d’aMare*”
ai professori Antonio Saitta e Giovanni Moschella.

Davide Billa